

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 151

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *caos campagna vaccinazioni pediatriche, a fianco di bambini e famiglie*

Premesso che:

- L'influenza rappresenta un serio problema di sanità pubblica e una importante fonte di costi diretti e indiretti per la gestione dei casi e delle complicanze;
- la vaccinazione antinfluenzale, ai sensi dell'art.2 dpcm 12 gennaio 2017, è annoverata tra i Lea;
- tenendo conto della particolare aggressività delle ultime forme influenzali, è particolarmente raccomandata la protezione dei soggetti fragili che, per quanto riguarda l'età pediatrica, si identificano con i portatori di patologie croniche e i bambini più piccoli;
- nella campagna vaccinale 2023-2024, la copertura media regionale nella fascia di età tra i 6 mesi e i 6 anni è stata del 7.39%;
- ai sensi dell'art.4 comma b, dell'art.41 comma 1 lettera c e dell'allegato 7 del vigente ACN, i pediatri possono rivestire un ruolo attivo nei programmi vaccinali, secondo il modello organizzativo regionale;
- il coinvolgimento del pediatra di famiglia nella campagna vaccinale non si esaurisce nella somministrazione del vaccino, ma richiede una serie di attività complementari propedeutiche e successive alla realizzazione della stessa, nel rispetto delle norme di sicurezza per l'utenza;
- i pediatri di libera scelta svolgono diverse funzioni nell'ambito della vaccinazione come assicurare l'offerta della vaccinazione ai soggetti eleggibili, fornire informazioni ai genitori, organizzare le sedute di vaccinazione, effettuare la somministrazione del vaccino presso il proprio studio per altro spesso fuori dai

normali orari di studio il che porta ad affrontare costi aggiuntivi e senza usufruire di locali o personale fornito dall'ASL, acquisire il materiale necessario allo smaltimento dei rifiuti e all'esecuzione di tutto quanto sia necessario in caso di reazione più o meno grave, sostenendo i relativi costi.

Premesso inoltre che:

- il Virus respiratorio sinciziale (VRS) è molto diffuso e contagioso e provoca, ogni anno, epidemie autunnali ed invernali;
- il VRS è causa di infezioni respiratorie, particolarmente gravi nei bambini più piccoli e può portare a casi di polmoniti e bronchioliti;
- all'incirca il 70% di tutte le bronchioliti dei pazienti al di sotto dei 12 mesi di età è causato dal VRS;
- l'infezione virale non sempre ha un andamento benigno, ma può causare grave difficoltà respiratoria fino a insufficienza respiratoria, con necessità di ricovero in ospedale, anche in reparti di terapia intensiva;
- nei bambini di poche settimane, l'infezione può causare bronchiolite nel 15-20% dei casi, e di questi fino al 3% necessita di ricovero;
- l'infezione da VRS non rende completamente immuni, quindi lo stesso bambino può infettarsi nuovamente;
- è ormai accertato che la malattia da VRS nei primi mesi di vita può portare allo sviluppo negli anni successivi di broncospasmo ricorrente, il 70% dei casi, ed asma bronchiale, il 50% dei casi;
- la modalità di protezione dei neonati e lattanti più impattante è l'immunizzazione passiva, tramite la somministrazione di anticorpo monoclonale.

Considerato che:

- come appreso dalla risposta all'interrogazione del Consigliere Avetta dell'Assessore competente in materia l'inizio della campagna di vaccinazione anti VRS in Piemonte è ufficialmente iniziata in data 1^ novembre 2024;
- nella risposta alla stessa interrogazione la Giunta si è detta all'oscuro di ritardi nella campagna di immunizzazione;
- in un'intervista rilasciata nel luglio del 2024 riferendosi alla vaccinazione contro VRS l'Assessore Riboldi ha sottolineato la volontà di agire per evitare che

nell'autunno dello stesso anno si potessero verificare situazioni problematiche, e che riferendosi alla vaccinazione antinfluenzale ha espresso la necessità di proteggere soprattutto i soggetti più fragili;

- sono state ricevute diverse segnalazioni di ritardi delle consegne e scarsi approvvigionamenti di dosi da più province piemontesi, costringendo i pediatri ad annullare gli appuntamenti già previsti per la vaccinazione dei bambini.

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE,

per sapere come la Regione si è adoperata per attuare il piano di vaccinazione e come ha intenzione di risolvere i problemi finora riscontrati, quali scarso approvvigionamento di dosi e ritardi, che impediscono un efficace e tempestivo svolgimento della campagna di immunizzazione.